



**FRATRES ORDINIS PRÆDICATORUM
CURIA GENERALITIA**

Dichiarazioni generali circa la Regola delle Fraternite Laiche di S. Domenico

Per rinnovare la fiamma della tradizione e vocazione del ramo laico dell'Ordine dei Predicatori, dal Promotore generale fu convocato a Buenos Aires nel marzo 2007 il Congresso Internazionale delle Fraternite laiche domenicane.

Ad esso hanno partecipato 56 delegazioni provenienti da tutto il mondo, così che a pieno titolo i documenti e le Risoluzioni redatte dalle sei commissioni nelle quali furono articolati i lavori congressuali, approvati dall'Assemblea, possono essere ritenuti voce di tutti i Laici domenicani.

Il Consiglio internazionale delle Fraternite laiche di S. Domenico, quindi, riunitosi nel giugno 2007 al fine redigere la versione definitiva degli atti del Congresso, l'ha inoltrata al Maestro dell'Ordine. Nelle Risoluzioni ivi presentate è emersa la necessità non già di una revisione normativa della Regola, bensì l'opportunità di talune puntuali definizioni integrative della stessa affinché o fossero fugati dubbi interpretativi, o chiariti contrasti normativi, o colmate lacune legislative, recependo nondimeno atti ed ordinazioni dei Capitoli generali dell'Ordine che sul Laicato hanno legiferato.

Nei limiti del Diritto divino, canonico e proprio dell'Ordine, in conformità con il carisma domenicano e con quanto si è dunque ritenuto opportuno per la vita delle Fraternite laiche di S. Domenico, la gloria di Dio e la salvezza delle anime, con l'autorità che ci compete

Promulghiamo

le seguenti Dichiarazioni generali circa la Regola delle Fraternite Laiche di S. Domenico stabilendo che, dopo l'immediata pubblicazione nel prossimo numero degli *Analecta Ordinis Praedicatorum* e notifica a tutti i Promotori provinciali, esse entrino in vigore a far data dal 8 agosto 2008, solennità di Santo Padre Nostro Domenico, siano con buona volontà puntualmente attuate.

Dichiarazione I: Denominazione, identità ed incorporazione dei membri delle Fraternite laiche di S. Domenico

§ 1. I Laici di S. Domenico sono quei fedeli che, battezzati nella Chiesa Cattolica od in essa accolti, cresimati e nella piena comunione di fede, sacramenti e governo ecclesiastico, sono stati chiamati per singolare vocazione a tendere alla vita cristiana e ad animare le cose temporali tramite il carisma di S. Domenico. Per essere *incorporati* all'Ordine dei Predicatori del quale pienamente partecipano la missione apostolica, essi emettono la *promessa* nella formula prevista dalla Regola. Solo con la promessa si attua l'ingresso nel ramo laico dell'Ordine, denominato *Fraternite laiche di S. Domenico*, soggette alla giurisdizione del Maestro e degli altri Superiori Maggiori dell'Ordine. La promessa perpetua è preceduta da almeno un anno di accoglienza iniziale e da tre anni di promessa temporanea di cui è conservata documentazione in appositi registri custoditi sia presso la Fraternita locale, sia nell'archivio provinciale.

§ 2. La formula della promessa contenuta nella *Regola delle Fraternite laiche di S. Domenico* approvata dalla S. Sede non è validamente utilizzata per altre forme di aggregazione alla Famiglia Domenicana, a meno che non sia diversamente ed espressamente concesso dal Maestro dell'Ordine. Restano salvi tutti i diritti delle Associazioni e Confraternite che, rette dai propri Statuti legittimamente approvati dalla competente Autorità, a vario titolo, sono formalmente *annesse* alla Famiglia Domenicana. Queste, costituendo una grande e multiforme ricchezza per la Chiesa e la Famiglia Domenicana, siano massimamente apprezzate da parte di tutti i membri delle Fraternite laiche in spirito di concorde e fattiva collaborazione, riconoscendoci tutti fratelli e sorelle in S. Domenico, ciascuno nella propria condizione ed identità.

§ 3. I Laici di S. Domenico sono sempre ascritti ad una Fraternita (possibilmente quella del proprio domicilio o quasi domicilio canonico) o almeno posti in stabile contatto con un membro del Consiglio provinciale o vicariale.

§ 4. I fedeli che vivono situazioni particolari, per le quali a giudizio del Consiglio di Fraternita non è prudente siano ammessi alla promessa, possono ugualmente partecipare alla vita della Fraternita e seguire la formazione permanente, in un cammino di sequela di Cristo attraverso il carisma domenicano, ciascuno nella propria condizione, *fatti sempre integralmente salvi la disciplina ed il Magistero della Chiesa.*

Dichiarazione II: Direttori nazionali o provinciali

§ 1. L'approvazione e promulgazione dei Direttori nazionali e/o provinciali non spetta direttamente al Maestro dell'Ordine che tuttavia, per giusta causa, può intimare l'emendazione di norme particolari già promulgate. I Direttori *provinciali*, approvati dal Consiglio provinciale dei Laici, sono ratificati e promulgati dal Priore provinciale con il consenso del suo Consiglio; i Direttori *nazionali*, approvati dal Consiglio nazionale dei Laici di concerto con i relativi Consigli provinciali dei Laici, ratificati dai rispettivi Priori provinciali col consenso dei loro Consigli, sono promulgati dal Presidente di turno del Comitato nazionale dei Priori provinciali.

§ 2. Si dichiara espressamente e parzialmente abrogata la Dichiarazione generale n. 1 del Maestro Fr. D. Byrne del 16. 02. 1987 nella parte in cui si disponeva che i Direttori provinciali e nazionali fossero vigenti dall'approvazione del Maestro dell'Ordine.

Dichiarazione III: Dispensa dal diritto proprio

Fermo il divieto di dispensa dalle norme della Regola che afferiscano il diritto divino o comune meramente ecclesiastico, solo il Maestro dell'Ordine può dispensare dalle norme della Regola con dispensa generale per tutti i Laici domenicani con o senza limiti di tempo.

Il Priore provinciale con gli stessi limiti può dispensare dalle norme della Regola o del Direttorio con dispensa particolare per singole Fraternite anche in modo stabile senza limiti di tempo.

Il Presidente della Fraternita può legittimamente dispensare dalle norme non costitutive e non di diritto divino o meramente ecclesiastico della Regola o del Direttorio in casi singoli e per un tempo determinato.

Si dichiara esplicitamente abrogata la Dichiarazione generale n. 3 del Maestro Fr. D. Byrne, promulgata il 16. 02. 1987.

Dichiarazione IV: Promotore provinciale e nazionale

§ 1. Si concede, in parziale dispensa generale dell'art. 20 b della Regola delle Fraternite laiche di S. Domenico, senza limiti di tempo, che all'ufficio di Promotore provinciale e/o nazionale possa essere nominato dalla competente Autorità, col parere del Consiglio provinciale e/o nazionale delle Fraternite laiche sia un frate o una monaca appartenente all'Ordine sia, ove l'opportunità lo consigli o la necessità lo richieda, un/a religioso/a non sottoposto/a alla diretta giurisdizione del Maestro dell'Ordine, sia un chierico secolare, sia un laico domenicano che abbia emesso la promessa perpetua.

§ 2. Del predetto ufficio non prende validamente possesso colui che, non dipendente dalla giurisdizione del Maestro dell'Ordine, dopo la nomina non abbia sottoscritto un accordo con il Priore e Promotore provinciali ed abbia ottenuto licenza scritta dal proprio competente Superiore.

§ 3. Il Promotore provinciale e/o nazionale non possiede voce né attiva né passiva in nessun organo collegiale delle Fraternite laiche al quale partecipi.

Dichiarazione V: Assistente religioso

Nei singoli casi di impossibile applicazione del diritto comune o particolare circa l'Assistente religioso (Regola, art. 21 c; can. 317, §1, 2), si applicano le norme generali sulla dispensa del diritto comune o proprio.

Dichiarazione VI: Indulto temporaneo e definitivo

§ 1. Allo scadere della promessa temporanea, se questa non è rinnovata, il Laico può liberamente lasciare l'Ordine. Colui che abbia emesso la promessa temporanea -prima della sua scadenza- o perpetua, non chieda l'indulto temporaneo o l'indulto di lasciare definitivamente l'Ordine, se non per gravi cause ponderate innanzi a Dio e con l'aiuto dei confratelli; presenti la sua domanda motivata al Presidente della Fraternita, il quale la inoltrerà al Priore provinciale unitamente al suo voto ed a quello del Consiglio di Fraternita. L'indulto temporaneo o definitivo, una volta legittimamente concesso e notificato per iscritto all'interessato, comporta la dispensa dalla promessa e dall'osservanza del diritto particolare delle Fraternite laiche di S. Domenico.

§ 2. Chi abbia ottenuto l'indulto definitivo, ovunque domandi di essere reincorporato all'Ordine deve essere nuovamente soggetto ai tempi del cammino formativo di base. La sua promessa perpetua sarà ricevuta solo su licenza del Priore provinciale col consenso del Consiglio della Fraternita alla quale sarà nuovamente ascritto. Non emette valida promessa e non viene validamente ascritto colui che domandando l'ammissione ad una Fraternita, taccia del precedente indulto.

Dichiarazione VII: Dimissioni

§ 1. Il Laico che abbia emesso la promessa temporanea o quella perpetua e risulti imputabile di grave inosservanza della Regola o del Direttorio, o sia venuto meno alla comunione ecclesiale (fede, sacramenti, governo) o sia causa di pubblico scandalo tra i fedeli, dopo l'ammonizione formale del Presidente della Fraternita, se perdura nella propria condotta, ad istanza del Consiglio di Fraternita può essere dimesso con decreto scritto del Priore provinciale. Il decreto di dimissione, una volta legittimamente irrogato e notificato per iscritto all'interessato, comporta la cessazione dei diritti e doveri derivanti dalla promessa. Tale decreto vale, a pena di nullità degli atti contrari, per *tutte* le Fraternite laiche domenicane.

§ 2. Previa attenta valutazione della condizione di vita ed avuta certezza dell'emendazione, chi sia stato dimesso può essere reincorporato all'Ordine alle medesime condizioni, per la validità, di cui al § 2 della Dichiarazione VI.

§ 3. Avverso i predetti decreti è sempre ammesso ricorso gerarchico al Maestro dell'Ordine.

Data a Roma, il 15 novembre 2007, Festa di S. Alberto Magno

Fr. Carlos Alfonso Azpiroz Costa OP
Maestro dell'Ordine

Fr. Christophe Holzer OP
a secretis

Prot. n. 73/07/1314 Regola

ENGLISH TRANSLATION

GENERAL DECLARATIONS REGARDING THE RULE OF LAY FRATERNITIES OF ST. DOMINIC

To fan anew the flame of the tradition and vocation of the Lay branch of the Order of Preachers, an International Congress of Lay Dominican Fraternities was convoked by the Promoter general in Buenos Aires, in March 2007.

56 delegations, coming from around the world, participated in it. Therefore, the documents and the Resolutions issued by the six commissions, articulating the work of the Congress, and approved by the Assembly, can rightly be considered the voice of all the Dominican Laity.

The International Council of Lay Fraternities of St. Dominic met, in June 2007, in order to draw up the definitive version of the Acts of the Congress and then it was sent to the Master of the Order. From the Resolutions it emerged not only the necessity of the normative revision of the Rule but also the opportunity of certain integrative definitions contained there, so that interpretative doubts may disappear, normative contrasts may be cleared or legislative gaps may be filled in, and what the Acts and Ordinations of the General Chapters of the Order have legislated for the Laity may be implemented.

Within the limits of the divine, canonical and proper laws of the Order, in conformity with the Dominican charism and whatever is considered apt for the life of the Lay Fraternities of St. Dominic, the glory of God and the salvation of souls, with the authority of our competence

We Promulgate

the following general Declarations regarding the Rule of Lay Fraternities of St. Dominic, establishing that, after publication in the next issue of *Analecta Ordinis Praedicatorum* and notification of the same to all the provincial promoters, they will come into force on August 8 2008, Solemnity of Our Holy Father Dominic, and that they must be implemented, promptly and with good will.

Declaration I: Denomination, identity and incorporation of the members of Lay Fraternities of St. Dominic.

§ 1. The Lay persons of St. Dominic are those faithful, who are baptized in the Catholic Church or accepted into it, confirmed and in full communion with faith, sacraments and ecclesiastical government, have been called in a unique way to the pursuit of Christian life and to raise up temporal realities through the charism of St. Dominic. In order to be *incorporated* into the Order of Preachers, of which apostolic mission they participate fully, they make the *promise* using the formula contained in the Rule. Only with the promise can the entry into the Lay branch of the Order called *Lay Fraternities of St. Dominic*, subject to the jurisdiction of the Master and to other Major Superiors of the Order, come about. The perpetual promise is preceded by at least one year of initial acceptance, and three years of temporary promise, of which records should be kept in the apposite registers kept both at the local Fraternity and in the Provincial archives.

§ 2. The formula of the promise contained in the *Rule of the Lay Fraternities of St. Dominic*, approved by the Holy See, cannot be used validly for other forms of aggregation to the Dominican Family, unless it is expressed otherwise and granted by the Master of the Order. All the rights of the Associations and Fraternities governed by their own Statutes, legitimately approved by the competent authority, in various capacities, are formally annexed to the Dominican Family. Because they constitute a great and multiform richness for the Church and the Dominican Family, they must be greatly appreciated by all the members of the Lay Fraternities, in a spirit of concord and active collaboration, recognizing one another as brothers and sisters in St. Dominic, each with his own state of life and identity.

§ 3. The Lay persons of St. Dominic are always ascribed to a Fraternity (possibly in one's own domicile or quasi canonical domicile) or, at least, put in a stable contact with a member of the provincial or vicariate council.

§ 4. The faithful who live particular situations, and because of that, according to the judgment of the Council of the Fraternity, is not prudent to admit to the promise, can equally participate in the life of the Fraternity and follow the permanent formation, in a *Sequela Christi* following the Dominican charism, each in one's own situation, *always and integrally safeguarding the discipline and the Magisterium of the Church*.

Declaration II: National or Provincial Directories

§ 1. The approval and promulgation of national and/or provincial Directories does not pertain directly to the Master of the Order. However, for just reason, he can command the emendation of particular norms already promulgated. The *provincial* Directories, approved by the provincial council of Laity, are ratified and promulgated by the prior provincial with the consensus of his Council; the *national* Directories, approved by the national council of the Laity, in concord with the respective provincial council of the Laity, ratified by the respective priors provincials, with the consent of their Councils, are promulgated by the President in charge of the national Committee of the priors provincials.

§ 2. The general Declaration, n. 1 of the Master, fr. D. Byrne, dated 16. 02. 1987, is hereby expressly declared and partially abrogated as to the section in which it was said that the provincial and national Directories would be effective, once approved by the Master of the Order.

Declaration III: Dispensation from proper Law

While keeping the prohibition of dispensing from the norms of the Rule which are connected with divine law or merely ecclesiastical common law, only the Master of the Order can dispense all the Dominican Laity from the norms of the Rules with general dispensation with or without time limit.

The prior provincial, within those same limitations, can dispense from the norms of the Rule or the Directory with particular dispensation for each Fraternity even in a stable form without time limit.

The President of the Fraternity can legitimately dispense from non constitutive norms and not divine or purely ecclesiastical law of the Rule or of the Directory in specific situations and for a specified time.

The general Declaration n. 3 by the Master Fr. D. Byrne, promulgated on 16. 02. 1987, is declared explicitly abrogated.

Declaration IV: Provincial and National Promoter

§ 1. It is granted, in partial general dispensation from art. 20 b of the Rule of the Lay Fraternity of St. Dominic, without time limit, that for the office of provincial and/or national Promoter of the Fraternities, can be appointed, by the competent authority, in consultation with the provincial/national Council of Lay Fraternities, a friar or a nun belonging to the Order, where the opportunity suggests or the necessity requests it, a religious, not directly under the jurisdiction of the Master of the Order, a secular cleric, a lay Dominican who made the perpetual promise.

§ 2. Someone does not validly take possession of the abovementioned office who, not being dependent on the jurisdiction of the Master of the Order, after his appointment has not underwritten an agreement with the provincial Prior and Promoter and has not obtained written permission from the proper competent Superior.

§ 3. The provincial and/or national promoter does not have either active or passive voice in any collegiate body of the Lay Fraternities he participates in.

Declaration V: Religious Assistant

In individual situations where it is impossible to apply the common or particular law with regard to Religious Assistant, (Rule, art. 21 c; can.317, §1,2), the general norms of dispensation from common and proper law are applied.

Declaration VI: Temporary and Permanent Indult

§ 1. When the temporary promise expires, if it is not renewed, the lay person can freely leave the Order. One who has made the temporary promise - before it expires- or perpetual, may not ask temporary indult or the indult to leave definitively the Order, if not after pondering over it seriously before God and seeking help from the brethren; he should present his request, with reasons to the President of the Fraternity, who will forward it to the prior provincial together with his vote and that of the council of the Fraternity. The temporary or definitive indult, once legitimately granted and notified in writing to the interested person, brings about the dispensation from the promise and from the observance of the particular law of the Lay Fraternities of St. Dominic.

§ 2. Should those who have obtained the definitive indult, no matter where they ask to be incorporated into the Order, need to undergo a basic formation period. His perpetual promise will be received only with the permission of the prior provincial, with the consent of the council of the Fraternity to which he will now be ascribed. If one who seeks admission to a Fraternity, conceals the previous indult, then, he does not make a valid promise and is not validly enrolled.

Declaration VII: Dismissal

§ 1. The lay person who has made his temporary or perpetual promise and is found guilty of grave inobservance of the Rule or the Directory, or lacks ecclesial communion (faith, sacraments, government) or is the cause of public scandal among the faithful, after formal warning by the President of the Fraternity, if he persists in this behaviour, at the request of the council of the Fraternity, can be dismissed by the written decree of the prior provincial. The decree of dismissal, once legitimately issued, in writing, and notified to the interested person, entails the cessation of rights and duties deriving from the promise. Such a decree has validity, on pain of nullity of contrary acts, for *all* Lay Dominican Fraternities.

§ 2. Following careful evaluation of the condition of life and having certainty as to amendment, the one who has been dismissed can be reincorporated into the Order on the same conditions, as to validity, for which see Declaration VI § 2.

§ 3. Against the aforementioned decrees, it is always possible to have hierarchical recourse to the Master of the Order.

Given in Rome, 15 November 2007, Feast of St. Albert the Great

Fr. Carlos A. Azpiroz Costa OP
Master of the Order

Fr. Christophe Holzer OP
a secretis